

PRESS

FEDERLEGNOARREDO: EXPORT PRIMO TRIMESTRE STABILE A 4,7 MILIARDI DI EURO

Feltrin: "Rimane attesa su decisione dazi. A marzo, USA registra +3%, preoccupa avanzata cinese. Germania e Francia ancora in negativo"

L'export della filiera legno-arredo chiude il primo trimestre 2025 all'insegna della stazionarietà rispetto allo stesso periodo del 2024 con un -0,4% complessivo, come risulta anche dal confronto fra marzo '25 e marzo '24 con un +0,1%, per un valore complessivo di **4,7 miliardi di euro**.

Con 2,5 miliardi di euro l'area UE27 si conferma il primo mercato di riferimento per il nostro **export** con un -0,2%, mentre le esportazioni verso i Paesi extra UE27 crescono dell'1,7% e raggiungono quota 690 milioni di euro.

Il **macrosistema arredamento** ha registrato un -1,1% con 3,4 miliardi di export, con un rallentamento più spiccato per le cucine (-8,3%) e l'ufficio (-9,8%) mentre il **macrosistema legno** fa +1,6% per un valore pari a 1,25 miliardi di euro, per il buon andamento (+9,7%) di prodotti e finiture d'arredo per l'edilizia.

Per la filiera, alcuni segnali positivi arrivano dai mercati extra-UE, **in particolare dagli USA** che toccano un +3% nel cumulo gennaio-marzo dopo che gennaio-febbraio aveva registrato un -0,1%, forse nel **tentativo di anticipare l'applicazione dei dazi annunciati da Trump**, che proprio ieri ha firmato l'ordine esecutivo che estende la scadenza dal 9 luglio al primo agosto.

Anche **UK ed Emirati Arabi Uniti confermano dinamicità** nei primi mesi del 2025, mentre sul mercato UE sono **Spagna e Portogallo** a distinguersi con dati in crescita.

Sul fronte delle **importazioni** spicca il **dato della Cina**, che tocca quota **+25%** (marzo '25 su marzo '24), mentre il cumulo del trimestre arriva addirittura a un +38,2%.

FederlegnoArredo

Ufficio stampa e comunicazione
Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano
Italy • Tel +39.02.80604.1
Fax +39.02.80604.392
press@federlegnoarredo.it
www.federlegnoarredo.it

Sono queste le principali evidenze che risultano dai dati elaborati dal Centro Studi di FederlegnoArredo su dati Istat e che fotografano l'export del primo trimestre di un settore che, come tanti altri, è "costretto a stare alla finestra" in attesa di capire davvero che cosa succederà in tema di dazi e quale sarà la strada che Trump intende percorrere.

"Come accade ormai da quasi un anno a questa parte, per motivi diversi fra loro, ma tutti altamente complessi – commenta Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo – riuscire a immaginare anche il futuro più prossimo è davvero impossibile, ma il dato evidente è che mentre siamo in balia delle dichiarazioni del presidente USA, continua anche il trend negativo dei principali Paesi che importano i nostri prodotti. Nella Top 10 continuano a calare Francia e Germania (rispettivamente -4,2% e -2,6%), mentre UK e Spagna registrano un +3,3% e un +7,4%; gli Emirati Arabi Uniti registrano la migliore variazione percentuale con un +11,1% per un valore totale esportato di 108 milioni di euro.

Un campanello d'allarme arriva anche dal dato dell'import in Italia di prodotti cinesi, che abbiamo visto a marzo toccare il + 25%, anche se i dati Istat di aprile 2025 riportano per il mobile una flessione delle importazioni del 3,5%. Un piccolo segnale positivo? Lo capiremo nei prossimi mesi, ma l'avanzata del gigante cinese non deve farci stare troppo tranquilli. Non a caso, per il clima di fiducia espresso a maggio dalle aziende, il saldo dei giudizi sugli ordini (differenza tra giudizi sugli ordini alti e bassi) si attesta al -24,1%, in peggioramento rispetto al -20,2% di aprile. Da evidenziare, al contempo, che il 61,7% delle imprese dichiara comunque che gli ordini sono "normali", quindi in linea con le aspettative: dato che trova conferma anche nella produzione industriale del mobile, che nel periodo gennaio-aprile 2025 ha registrato un +5,4%".

Considerando i cinque Paesi che in valore assoluto crescono maggiormente a gennaio-marzo 2025 troviamo oltre a Spagna, Usa ed Eau, il Marocco +55,6% (26° destinazione) e il Portogallo +25% (21° destinazione).

Tra i cinque Paesi con il trend negativo peggiore troviamo Francia e Germania, che nella Top 10 perdono rispettivamente 35,5 milioni di euro e 13,5 milioni di euro; la Cina (12° destinazione) registra una flessione del 16,4% e l'Arabia Saudita del 13,5% (16° destinazione).

Milano, 08 luglio 2025